

**CERIGNOLA** PRESA DI MIRA LA «TERRA AUT»

# Rubate impalcature e attrezzi in cantiere della coop antimafia

● **CERIGNOLA.** I «soliti ignoti» hanno rubato impalcature e attrezzi in un cantiere di Cerignola della «Coop antimafia». Si chiama «Terra Aut», con un richiamo alle battaglie contro la mafia di Peppino Impastato, ucciso da Cosa Nostra in Sicilia il 9 maggio 1978: ma l'implicito invito legalitario non ha per niente impensierito ignoti che, nella notte tra il 5 ed il 6 marzo, hanno rubato le impalcature e gli attrezzi del cantiere messo in piedi in contrada Scarafone nelle campagne dell'agro cerignolano, dalla ditta che esegue i lavori di ripristino di un bene confiscato alla mafia e gestito dal 2011 dalla cooperativa Alter Eco.

I ladri si sono introdotti nella struttura in totale anonimato e hanno asportato le attrezzature utili alla costruzione di bagni esterni per visitatori e viandanti nella terra confiscata durante il processo Cartagine degli anni Novanta ad un esponente della malavita locale. Adesso la cooperativa AlterEco procederà alla conta dei danni: «Non è il coronavirus il problema: a Cerignola qualora dovesse arrivare il famoso virus non potrà mai essere più famoso di quell'altro virus, quello che spinge delle persone a



**Il cantiere «visitato» dai ladri**

tagliare il lucchetto di Terra Aut con un Flex a batteria e rubare l'impalcatura della ditta costruttrice che sta realizzando i bagni esterni per i visitatori, viandanti e studenti. Vogliamo che Terra Aut sia un luogo accogliente sempre e per chiunque anche per chi, come per quei poveri delinquenti tristi, prova ad ostacolare i lavori», fanno sapere dalla cooperativa.

Adesso si procederà alla realizzazione di un impianto di sorveglianza che possa fungere da deterrente per eventuali e non auspicabili analoghi raid futuri. Il progetto di riqualificazione in corso è più ampio. «Con il progetto "Il fresco profumo della Libertà" miriamo al recupero dell'intera villetta confiscata e attiveremo la realizzazione di una bottega di prodotti biologici a chilometro zero. Cercheremo di promuovere il territorio e fare in modo che la gente si riappropri dei luoghi confiscati», spiega il referente Vincenzo Pugliese. Non si tratta del primo furto a Terra Aut, situata a tre chilometri e mezzo dal centro abitato. Adesso i progetti finanziati dalla Tavola Valdese e dalla **Fondazione con il sud** continueranno: «Non ci fermiamo, anche se è difficile». Indagini in corso per identificare i ladri e recuperare la refurtiva.

M.C.

